

Olimpiadi > La corsa di Roma 2024

La lista di Montezemolo parte da Tor Vergata

● Palasport e villaggio all'Università, il bacino remiero e il velodromo in città. Calcio allo stadio della Roma, ma c'è pure l'ipotesi Milano

Valerio Piccioni

Eccola, la lista del fare di Roma 2024, le cinque cose da cui non si può pre-scindere, i fronti su cui il patri-monio di Roma '60 non ti può aiutare. «Villaggio, Centro Stampa, bacino artificiale per canoa e canottaggio, velodromo provvisorio, nuovo palazzo dello sport». Luca di Montezemolo si presenta al Senato e scandisce la sua lista di priorità. Cominciando a riempire la mappa della candidatura.

VIVA TOR VERGATA Dice il presidente del Comitato Roma 2024 alla VII Commissione, ad ascoltare e a intervenire anche i senatori olimpionici Marco Marin e Josefa Idem: «Tor Vergata è la scelta ideale per il Villaggio. Ha un'università importante, un ospedale, non ha la metropolitana, sarebbe un investimento sociale che guarda al futuro». La disputa con il Comune, che punta più sul quadrante Nord e Tor di Quinto, continua. Ieri gli assessori Caudo e Cattoi hanno precisato, pur nell'ambito di uno «spirito di squadra», che «Tor Vergata è una delle soluzioni che si stanno studiando». Ora le perplessità sarebbero anche di natura «archeologica». Fuori discus-

sione, invece, il palasport, l'opera che secondo Montezemolo merita una «vendetta estetica» che la riscatti dal suo attuale stato di monumento all'incompiuto: sarà costruito sotto la vela di Calatrava, che ha ormai abbandonato la sua iniziale vocazione natatoria, vi-rando verso basket e pallavolo.

BACINO IN CITTA' L'altra grande novità è il bacino artificiale per canoa e canottaggio. «L'unico che abbiamo è all'Idroscalo di Milano e lì non si può fare», spiega Montezemolo. Tramontano Castelgandolfo, Sabaudia e Piediluco. Si guarda verso la città, fra le voci si era parlato anche di riprendere il discorso sulla Magliana, presa in considerazione dalla candidatura per il 2004, ma la zona designata dovrebbe essere quella di Castelgiubileo-Settebagni, a un passo dalla Rai.

VELODROMO «TEMPORANEO» Sul velodromo, si pensa invece a una soluzione «precaria», cioè temporanea. Che non piace a Renato Di Rocco, presidente della Federciclismo: «Speriamo di discuterne con il Coni e il Comitato. L'orientamento della federazione internazionale va in direzione contraria: meno

capienza, ma un impianto fisso, che resta alla città». In ogni caso, da oggi la coordinatrice di Roma 2024, Claudia Bugno, e il segretario del Coni, Roberto Fabbricini, cominceranno le loro consultazioni con le federa-zioni.

ROMA FERMA Montezemolo non usa giri di parole: «Parlarmoci chiaro: se un Paese come il nostro dovesse dire di no a un'opportunità come questa, allora è meglio chiudere baracca e burattini». I toni non sono proprio soft: «Se Roma, ferma da tanti anni - e con un gap rispetto a Milano in termini di decoro, pulizia e infrastrutture -, non sfrutta questa occasione perché si deve sempre usare l'equazione grande evento uguale grande corruzione, allora meglio andare tutti a casa».

FORZA SENSINI Malagò fa il calendario delle tappe della sfida, sottolinea l'importanza della candidatura di Alessandra Sensini come uno dei rappre-sentanti degli atleti al Cio in funzione Roma 2024, si sofferma sulle Olimpiadi «come pos-sibilità di attrarre capitali stranieri», sottolinea l'esempio di Londra, che durante i Giochi ebbe un calo di presenza turi-

stica, ma subito dopo una cre-scita dei suoi numeri. In ogni caso, «non si farà nulla senza concordarlo con le associazioni ambientaliste».

CALCIO, «IPOTESI» MILANO

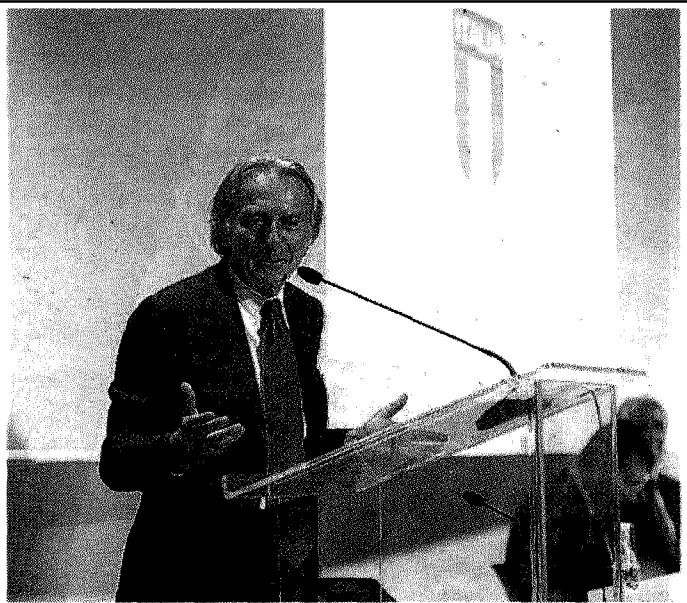
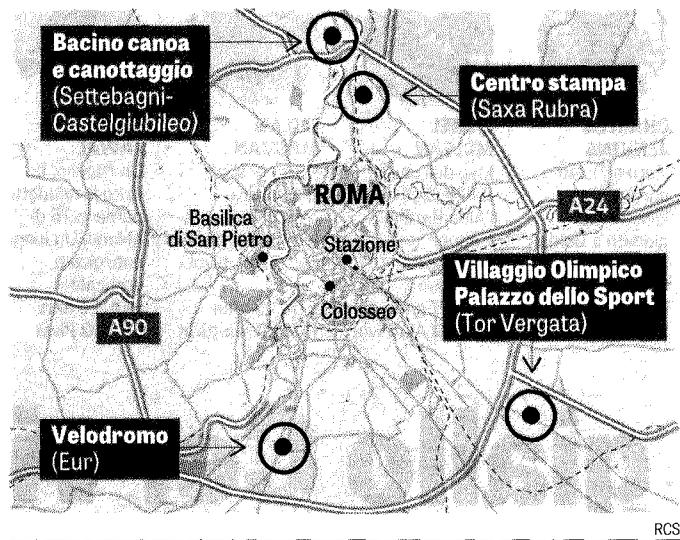
Poi c'è il discorso dell'Olimpia-de decentrata. Il progetto pre-vede «un'isola» per la vela, e qui viene subito in mente la Sardegna. Quanto al calcio, la speranza è che lo stadio della Roma sia battezzato e cresciuto per il 2024. «L'Olimpico sarà ri-servato all'atletica - è Malagò che parla - C'è bisogno di un se-condo stadio. Finale a Milano? Si tratta di un impianto di ec-cellenza, ospiterà la finale di Champions il prossimo anno, ma è solo un'ipotesi».

TENNIS IN BILICO In questo mix di certezze e ipotesi, sul tennis è calato in silenzio. Sicuramente il torneo olimpico non potrà svolgersi al Foro Italico (il Centrale diventerà una piscina per la pallanuoto e il Pietrange-li la stessa cosa per il sincro, co-me per il 2009). Nessuno, però, se la sente di uscire allo scoperto. La Fit è per Fiumicino. Ma il comune di Roma vede come fu-mo negli occhi questa possibili-tà, studiando invece una solu-zione sulla direttrice Salaria-Flaminia. E qui, il match sem-bra apertissimo.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Il dubbio tennis
E oggi partono
gli incontri
con le federazioni
sul tema olimpico

LA «MAPPA» AL VIA



Luca Cordero di Montezemolo, 67 anni, presidente Comitato promotore

